

la ricerca Esperti riuniti all'ospedale San Camillo di Roma

Il mistero dei disordini sessuali: sono in aumento

Più frequenti le sindromi Dsd, tra cui rientra l'ermafroditismo. La scienza si interroga

Antonio Borrelli

■ «Altri», «speciali», «neutri»: sono alcuni dei termini utilizzati nell'uso comune per indicare gli appartenenti a un terzo genere, oltre al maschile e al femminile. Non sono trans gender, non sono bisessuali, sono invece persone nate con malformazioni agli organi genitali. In sostanza, non immediatamente riconoscibili come maschi o femmine. Ogni 4-5 mila parti nasce un bambino con un disturbo della differenziazione sessuale; un dato in crescente e grave aumento, le cui cause rimangono per la scienza ancora un mistero da interpretare. Per indicare la patologia si usa oggi l'acronimo Dsd, che sta per disorder of sex development (disturbo dello sviluppo sessuale). Non c'è da confondersi, non si parla (soltanto) di ermafroditi, che rappresentano invece circa il 5% di tutti gli affetti da Dsd. Ma è proprio la figura con organi dei due sessi ad affascinare da sempre, tanto che tra i simboli divini è uno dei più ricorrenti nell'immaginario collettivo. Una figura che affonda le sue radici nel nome di un personaggio della mitologia greca, Ermafrodito, nato da Hermes e Afrodite. In lui tutto è ibrido: dal nome, combinazione di quelli dei genitori, al corpo, metà di uomo metà di donna. Il termine si susseguì nella storia del pensiero mitico-religioso, in cui ricorrono esseri superumani o extraumani dei due sessi indifferenziati, che avevano la facoltà di cambiare sesso e

addirittura di autofecondarsi. Da William Blake a de Balzac, la figura dell'androgino (termine molto meno fuorviante) esplose invece nel romanticismo. La sua immagine moderna s'impenna poi soprattutto su figure femminili: in Italia una su tutte Rita Pavone, che fu addirittura scritturata per interpretare il ruolo di Gian Burrasca. Nell'immagine maschile, invece, l'estetica dell'androgino mette in risalto l'effetto travestimento. Come per il personaggio del cantante David Bowie «Ziggy», androgino alieno venuto dallo spazio. Oggi, però, non si parla più di «ermafrodita» o «androgino», ma di intersessuale, una condizione che in passato le famiglie nascondevano, e che la sanità risolveva con operazioni invasive e affrettate. Ora anche la letteratura contemporanea si dedica ai temi dell'intersessualità. «Sono nato due volte: bambina, la prima, un giorno di gennaio del 1960, in una Detroit straordinariamente priva di smog, e maschio adolescente, la seconda, nell'agosto del 1974, al pronto soccorso di Petoskey, nel Michigan». Questo passo di «Middlesex», romanzo dello scrittore statunitense Jeffrey Eugenides, ben sintetizza ciò che significa per gli intersex e per le famiglie vivere un'esperienza del genere. Una serie di shock che rende difficile l'accettazione dell'anomalia, con un senso di drammatica vergogna verso il mondo esterno. E all'ospedale San Camillo di Roma si lavora proprio su vari aspetti dei casi di Dsd, dall'uso del

linguaggio «corretto» alle scelte terapeutiche, con uno sguardo sempre più attento all'aspetto extrasociale del paziente. Proprio il 28 settembre scorso nel laboratorio di genetica medica dell'ospedale si è tenuto un convegno con tutti gli specialisti che in Italia si occupano di Dsd. La riunione fondativa ha voluto essere la prima pietra di un gruppo di studio che, come ci riferisce il dottor Salvatore Scomegna, «vuole esplorare in maniera sempre più attenta gli aspetti chirurgici, psicologici ed endocrinologici, discutendo casi complessi e stabilendo una linea di condotta comune». Dalla parte dei medici anche diverse associazioni di persone che hanno vissuto sulla propria pelle quei traumi psico-fisici. Come Laura De Angelis, oggi socio dell'Aisia (Associazione Italiana Sindrome Insensibilità Androgeni), che insiste sull'aspetto umano ed emotivo di pazienti e genitori. Intanto, arriva dalla Germania un importante passo in avanti nel processo di integrazione sociale delle persone con deformazioni sessuali. Dal prossimo 1 novembre il paese tedesco sarà il primo in Europa dove alla nascita sarà possibile registrare i neonati come «neutri». Da adulti gli intersessuali potranno poi scegliere di optare per uno dei due sessi o rimanere indeterminati. Magari Aristofane fu profetico, quando parlava di terzo genere «non figlio del Sole come gli uomini, non figlio della Terra come le donne, ma figlio della Luna, che della natura di entrambi partecipa».



FIGURA MITOLOGICA
Ermafrodito,
dio greco
nato da Hermes
e Afrodite